

La giustizia, il personaggio

Napoli ricorda Guizzi

«Legge e impegno civile un maestro del diritto»

LA MEMORIA

Dario De Martino

«È diventato ciò che è stato nonostante la sua bontà. O forse grazie ad essa. E grazie allo spirito solidaristico che lo ha sempre guidato», dice Francesco Barra Caracciolo nell'emozionato intervento d'apertura del convegno dedicato a Francesco Guizzi, giurista scomparso nel settembre del 2021. Professore di diritto, senatore, membro del Csm e vicepresidente della Corte Costituzionale. Ma anche appassionato di letteratura e di cinema. Non basterebbe un evento per raccontarlo. Ma ieri, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, ci hanno provato. Un'iniziativa nata per volontà della commissione Cultura del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e della Fondazione dell'avvocatura di Napoli ma sostenuta anche dall'Università Federico II e dal Comune di Napoli. «Ha lasciato un'eredità fondamentale a noi e anche alle prossime generazioni di giuristi», aggiunge la presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli tracciandone il profilo da giurista. «Una personalità eclettica che ha dato tanto alla città», le parole di Sergio Locorotolo, coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli. «La nostra generazione e soprattutto quella dei giovani dovrebbero riprendere quell'impegno civico e politico coniugato alla professione», dice il figlio Giuseppe, professore di diritto seguendo le orme del padre.

IL RICORDO

Ad aprire la giornata è stato l'avvocato Barra Caracciolo che, accompagnando l'intervento con ricordi personali, ha tracciato il profilo di una personalità poliedrica. Dalla docenza in diritto romano agli incarichi in magistratura che lo hanno portato ad essere membro del Csm dal 1981 al 1985. Dall'elezione a senatore con il partito socialista nel 1987 all'ingresso nella Corte co-

►Al Maschio Angioino iniziativa dedicata all'insigne giurista: «Un fine intellettuale» ►Covelli: «Ha dato tanto alla nostra città» Barra Caracciolo: «Patrimonio di Napoli»



L'INIZIATIVA Maria Rosaria Covelli e Francesco Barra Caracciolo ieri al Maschio Angioino NEAPHOTO

stituzionale nel 1991. Della Consulta diventò vicepresidente nel 1999 e ci restò fino a fine 2000. Ma Barra Caracciolo ne ricorda anche il profilo culturale: «È stato un intellettuale a tutto tondo. Grande studioso di letterature e di cinema. Orgoglio della città». Di Guizzi vengono ricordati gli editoriali sul «Mattino» e sull'«Avanti!», i carteggi con Elio Vittorini e Italo Calvino e l'interesse per il cinema nel circolo napoletano animato con Caccioppoli. Quello dedicato a Guizzi è solo il primo appuntamento che Barra Caracciolo, da coordinatore della commissione cultura del consiglio dell'Ordine degli avvocati, vuole realizzare in città. «Vogliamo recuperare grandissime figure di intellettuali e giuristi napoletani. Non solo avvocati ma patrimonio della città e della cultura giuridica napoletana. E Francesco Guizzi - chiosa Barra Caracciolo - era la personalità perfetta per iniziare questo ciclo. Intellettuale a tutto tondo e orgoglio della città».

L'EVENTO

Nel corso del convegno, la presidente della Corte d'Appello Maria Rosaria Covelli ha parlato di Guizzi come di una «figura di altissimo livello per la cultura giuridica e ci-

vile del nostro Paese. Ha lasciato un'impronta indelebile e i suoi scritti restano un punto di riferimento». E ancora, ricordando il suo impegno nel Csm e nella Corte Costituzionale, dice: «Ha portato il rigore dello studioso, la sobrietà del servitore dello Stato e tanta lucidità. Era uomo di misura ma non di compromessi a ribasso». Nei saluti introduttivi anche Alfredo Sorge, presidente della fondazione dell'avvocatura napoletana per l'alta formazione forense, e il professor Andrea Federico, vicedirettore del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II, hanno omaggiato la figura di Guizzi.

In platea, emozionato, il figlio Giuseppe: «Mi fa piacere che appuntamenti come questi diano la possibilità di restituire l'immagine di un accademico che ha saputo coniugare la professione con l'impegno civile. Mio padre ha fatto parte di quella generazione che ha creduto di poter cambiare il Paese. È un tipo di impegno - aggiunge il professor Guizzi - che la nostra generazione e anche quella dei giovani di oggi dovrebbero ritrovare». Tra i ricordi anche quello di Paolo Pollice, già ordinario della Federico II, Francesco Antonio Genovese, già presidente di sezione della Corte di Cassazione, Mario Midiri, ordinario all'Università di Roma Lumsa e gli avvocati e docenti Riccardo Sgobbo e Maurizio d'Orta. Sentito anche l'omaggio di Sergio Locorotolo: «È stata una personalità poliedrica della cultura e della politica napoletana e nazionale. Una personalità eclettica che ha dato tanto alla città e il cui pensiero è ancora molto attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI RENDERÀ OMAGGIO ANCHE AD ALTRI PERSONAGGI

Tribunale, una targa dedicata al giornalista Fabio Postiglione

«Cronista leale e coraggioso»

L'INIZIATIVA

Leandro Del Gaudio

«Giornalisti, siate autorevoli»: è l'invito del procuratore della Repubblica di Nicola Gratteri in occasione dell'apposizione della targa intitolata al giornalista Fabio Postiglione, prematuramente scomparso a 44 anni, all'ingresso della sala stampa del palazzo di giustizia di Napoli. L'iniziativa è stata promossa dall'Ordine dei giornalisti della Campania presieduto da Ottavio Lucarelli. Alla cerimonia hanno preso parte la moglie di Fabio Postiglione, la giornalista Valentina Trifiletti, la presidente della Corte di Appello Maria Rosaria Covelli, il procuratore generale Aldo Policastro, il vice presidente dell'Ordine degli avvocati, Alfredo Sorge, il presidente della Camera penale, Marco Muscariello, l'avvocato generale Simona Di Monte. Tutti hanno ricordato l'impegno e la figura di Fabio Postiglione, «cronista coraggioso che non ha mai perso il sorriso», come recita la targa che ora lo ricorda in quel palazzo nel quale si era formato tra la stima di tutti gli addetti ai lavori. «Fare giornalismo con rigore, con rispetto per i fatti, con la pazienza dell'approfondimento e il coraggio della verità signifi-

ca svolgere un servizio pubblico essenziale», ha evidenziato la presidente Covelli. «Per la prima volta viene dedicato uno spazio del Palazzo di giustizia a un giornalista», ha sottolineato il procuratore generale Aldo Policastro. Ed è ancora il procuratore Gratteri a ribadire l'importanza «del coraggio» per chi ha il difficile compito di raccontare notizie e retroscena.

LA CELEBRAZIONE

Inaugurata nel 2008, la Sala stampa del Tribunale di Napoli non è più un luogo anonimo, grazie alla targa che ricorda il lavoro e la carica umana del giornalista Fabio Postiglione. È stato il veterano della cronaca giudiziaria e inviato di Repubblica Dario Del Porto a ricordare il senso di questa iniziativa, rivolgendosi a una platea di avvocati, magistrati e amici del giornalista scomparso: «Sulla targa abbiamo sintetizzato le due doti principali di Fabio.

Il suo coraggio, nel raccontare fatti e retroscena della cronaca nera e giudiziaria a Napoli, ma anche la sua capacità di conservare il sorriso anche al termine di giornate complicate. Questa iniziativa - ha aggiunto Del Porto - ci consente di riaffermare quel senso di appartenenza ad una comunità nella quale Fabio Postiglione ha avuto modo di cimentarsi come professionista dell'informazione». Attorno alla targa, volti tirati e tanta emozione. Gennaio scorso, la notizia della morte di Fabio si è abbattuta qui nel palazzo di giustizia di Napoli. Cresciuto nel Roma di Antonio Sasso, Fabio era passato al Corriere del Mezzogiorno di Enzo D'Errico, per poi essere assunto al Corriere della Sera, nella sede centrale di via Solferino, ieri rappresentata dai giornalisti Gianluca Abate e Fulvio Bufi. Tanti colleghi presenti alla cerimonia, tra cui il capocronista del Mattino Gerardo Ausiello, il segretario nazionale aggiunto della Fnsi Claudio Silvestri, l'ex presidente nazionale dell'Ordine Carlo Verna, i cronisti Giuseppe Crimaldi (fondatore della Sala Stampa, assieme a Lucarelli), Manuela Galletta, Vincenzo Iurillo, Luigi Nicolosi, Mario Pepe, Pierpaolo Petino, Gianmaria Roberti, Luigi Roano, Genaro Scala.

SALA STAMPA INTITOLATA AL PROFESSIONISTA DEL CORRIERE DELLA SERA SCOMPARSO PREMATURAMENTE LO SCORSO GENNAIO



Al Circolo

Posillipo, memorial di Nicotera

Il Circolo Nautico Posillipo ospiterà, oggi pomeriggio, a partire dalle ore 18, un evento speciale intitolato «L'isola di Carlo: la memoria, le parole e i pensieri di Carlo Nicotera». Un vero e proprio tributo al giornalista del Mattino, e scrittore, scomparso nel 2023 a 69 anni. L'appuntamento si aprirà con i saluti istituzionali di Aldo Campagnola, presidente del Circolo Posillipo e Filippo Smaldone, vicepresidente. A offrire le loro testimonianze saranno,

tra gli altri, la giornalista e scrittrice Titti Marrone, che ha lavorato per lunghi anni al Mattino con Carlo Nicotera, e l'amico Roberto Di Salvo. A coordinare gli interventi sarà Antonello Pisanti. Tra i primi giornalisti a dedicarsi al mare e alla salvaguardia dell'ambiente, Carlo Nicotera, dopo aver ricoperto anche il ruolo di capocronista, nel 2008 fu pioniere dello sbarco del giornale sul web dirigendo la prima redazione Internet.

L'INIZIATIVA La consegna della targa da Lucarelli alla moglie di Postiglione con, tra gli altri, Gratteri, Covelli e Policastro

LE TESTIMONIANZE

Ha spiegato il penalista Sorge, in qualità di vicepresidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati: «Sin da ragazzino Fabio Postiglione ha assicurato nei suoi pezzi centralità e rispetto alla difesa. Non ha mai dimenticato l'importanza di tutelare il punto di vista di chi viene investito da un'ipotesi di accusa, riportando nella sua cronaca la grammatica del giusto processo». Fioccano i ricordi. Spetta al presidente della camera penale Muscariello sottolineare «l'importanza di un giornalismo vissuto nelle aule di giustizia, a contatto con le fonti, guardando negli occhi le notizie, tutelando la dignità delle persone». Ed è l'ex presidente della camera penale Domenico Ciruzzi a ricordare l'inchiesta di Fabio «sulle criticità del terzo mandato per i consiglieri dell'ordine. Con lealtà e determinazione pose l'attenzione su un problema di democrazia sostanziale». A salutare tutti, Valentina, moglie di Fabio: «Mio marito sarebbe stato felice di questa iniziativa, vi avrebbe abbracciato uno per uno, perché il suo sorriso vive in ognuno di voi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMOZIONE DELLA MOGLIE DI FRONTE AL TRIBUTO DI AFFETTO DI DECINE DI AVVOCATI E GIURISTI «IL SUO SORRISO VIVE IN OGNUNO DI VOI»